

## anni 20

A lato, il primo laboratorio per la lavorazione del giunco creato da Giovanni Bonacina. La produzione si amplia e raggiunge anche luoghi insoliti, come carrozze ferroviarie e persino dirigibili. La maestria degli artigiani dell'azienda riscuote da subito affermazioni internazionali.



## anni 30

Negli ambienti eleganti le poltrone e i salotti di Casa Bonacina fanno notare la loro presenza. Ville di ricchi signori, ma non solo. Qui a lato, ad esempio, delle comode chaise longue sono a disposizione degli ospiti di una casa di riposo mentre, più a sinistra, arredano il ponte chic di una nave.

# OLTRE UN SECOLO DI LEGGEREZZA

IL GIUNCO, UN MATERIALE D'ANTICO MESTIERE, SI ESPRIME CON UN DESIGN CHE SEMBRA PRODURSI DALLA MATERIA STESSA

di Marina Pillinini

— **Ci sono le regole delle arti e quelle dei mestieri** ma, spesso, è difficile segnarne i confini, soprattutto là dove la manualità raggiunge alti livelli di creatività. La storia che stiamo per raccontare è quella di un mestiere antico, il canestraio, che ha dato il via a un grande processo evolutivo grazie al "saper fare" di Giovanni Bonacina che, a Lurago d'Erba, più di un scolo fa, ha fondato

un'azienda legata alla lavorazione del giunco. L'anno è il 1889 e, a prevalere, è la tradizione del passato. Come tutti gli imprenditori che vantano nel loro Dna intuito, passione e volontà, Giovanni decide di ampliare la sua produzione con salotti, poltrone ed elementi d'arredo, raccogliendo in breve tempo successi e riconoscimenti, come quello internazionale a Londra e a Parigi, nel 1909. L'anno

dopo, a Roma, ancora un premio e, con lui, importanti commesse come la fornitura per il prestigioso Grand Hotel Villa d'Este, A Cernobbio (Como). Non c'era villa lussuosa che non annoverasse, tra i suoi arredi, alcuni pezzi a firma Bonacina, un lifestyle che proseguì per tutti gli anni '40 e che procurò all'azienda il titolo di migliore produttrice di arredi in giunco e midollino in quel momento.



## 2006

Il giunco viene visto, studiato e rivisitato dagli occhi di diversi designer, come la lampada Orbita, creata da Tomoko Mizu. Oltre 20 varianti di tinteggiature all'anilina all'acqua lasciano intravedere la venatura artigianale.



## 1951

Gala, disegnata da Franco Albini, è in produzione ininterrottamente dall'anno in cui è stata creata, il 1951, appunto. È in presenza stabile al Vitra Design Museum di Weil Am Rhein. Un evergreen di grande successo.



## 1967

Primavera, di Franco Albini, con le sue linee curve e i morbidi intrecci racconta il relax della bella stagione. Il giunco, con la sua semplicità, conferisce al prodotto una grande freschezza.

## 2005

La tecnica di lavorazione di SuperElastica riprende i modelli storici del marchio Bonacina degli anni '70, con una texture contemporanea. Il design è di Marco Zanuso jr e Giuseppe Raboni.





## 1966

Palla è un modello degli anni '60 che ha fatto storia. Ispirandosi a una grande palla afflosciata al centro. Giovanni Travasa ha certamente creato un modello ancora oggi esclusivo.

## 1951

Margherita, disegnata da Franco Albini, ha vinto una medaglia d'oro alla IX Triennale di Milano nell'anno stesso in cui è stata prodotta, ed è un esempio di design garbato e naturale. Si trova in vari musei tra cui il Moma di New York e di Philadelphia.



## 2008

Con il pouf Taiko ancora una rilettura dei classici che passa attraverso la scelta cromatica della laccatura. Adatto sia in interno che in esterno, è disegnato da Tomoko Mizey.



## 2008

Stefano Gaggero è il designer di Orlando, un divano/sofà dallo schienale importante. Un total white molto raffinato interrotto solo da cuscini colorati.

Figlio d'arte, Vittorio Bonacina, che aveva acquisito una grande esperienza a fianco del padre, nel 1951 da l'incarico all'architetto Franco Albini di disegnare due poltrone. Le linee morbide di Margherita, premiata alla IX Triennale di Milano con una medaglia d'oro, rivelano subito la nuova filosofia creativa dell'azienda, in base alla quale il design di un progetto industriale può avvalersi di un ponte

concettuale che gli permette di accedere ai valori stilistici del design artigianale. È il primo passo verso una proficua amicizia con grandi progettisti e per collaborazioni importanti. Sono i nomi che hanno fatto la storia del design in Italia e nel mondo: Aulenti, Forges Davanzati, Gregotti, Mongiardino, Ponti, Sambonet, Travasa... una strada non facile, ma coraggiosa e stimolante. Nel 1980, ancora

una svolta. Artefice, Mario Bonacina, designer, anima manageriale e memoria storica dell'azienda di famiglia. Con lui nasce la collaborazione con Betoni, Colombo, Cananzi, Marco Zanuso jr, e l'abbinamento del legno e del metallo al giunco e al tessuto di midollino. Un messaggio, il suo, di impegno ecologico, di made in Italy e di altissima qualità estetica e formale.

SC